

tato, se ne tornarono indietro colle pive nel sacco, senza recar danno ad alcuno. Seguì poi nel dì 23. di Marzo una Tregua di tre anni fra il Visconte, gli Estensi e gli altri Alleati. Parimente nel Maggio di quest' Anno *Mastino dalla Scala* Signor di Verona e Vicenza, ed *Ubertino da Carrara* Signore di Padova (a), giudicarono più spedito il dar fine alla vecchia lor nemicizia, ed insieme abboccatifi a Montagnana si abbracciarono, e fecero pace fra loro: il che recò non poca gelosia a i Veneziani, Signori allora di Trivigi.

(a) *Coriug. Histor. Tom. 12. Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCCXLIV. Indizione XII.
di CLEMENTE VI. Papa 3.
Imperio vacante.

NEL dì 28. o 29. di Maggio mancò di vita in Ferrara *Niccolò Marchese d'Este*, e al corpo di lui con gran solennità fu data sepoltura (b). Restò perciò unico Signore di Ferrara e Modena il *Marchese Obizzo*, il quale in quest' Anno appunto acconcì i suoi interessi con Papa *Clemente VI.* ricevendo da lui la conferma del Vicariato di Ferrara, con promettere l'annuo Censo per quella Città alla santa Sede, e un altro per Argenta all' Arcivescovo di Ravenna. In molte angustie si trovavano in questi tempi *Azzo* e *Guido da Correggio* Signori di Parma. Durava contra di loro la nemicizia di *Mastino dalla Scala*, collegato de gli Estensi e de' Pepoli. Aveano anche sulle spalle i Sanvitali, Roffi, Lupi, ed altre potenti Famiglie fuoruscite di quella Città, che faceano lor temere qualche occulta congiura fra gli stessi Cittadini. Vennero dunque in parere di vendere Parma al suddetto *Marchese Obizzo* per settantamila Fiorini d'oro. Non fu difficile al *Marchese* di ottenere da *Mastino dalla Scala* il beneplacito di accudire a questo trattato, perchè così veniva lo *Scaligero* a vendicarsi de' *Correggeschi*, e s' impediva, che Parma non cadesse nelle mani di *Luchino Visconte*, Principe, che più de gli altri pensava a dilatare il suo dominio. Stabilito il contratto nel dì 23. d' Ottobre (c), fu spedito dal *Marchese* con alcune squadre di cavalleria e fanteria *Giberto da Fogliano* a prendere il possesso di quella Città, che gli fu dato dal suddetto *Azzo da Correggio*. Ma restò ben deluso *Guido* suo fratello, perchè *Azzo* aggraffato tutto quell'oro, niuna parte a lui ne lasciò toccare: laonde *Guido*

(b) *Chronic. Cæsen. Tom. XV. Rer. Italic. Johann. de Bazano Chronic. Mutinense Tom. eod.*

(c) *Chronic. Estense Tom. XV. Rer. Italic. Gazata Chr. Regiens. Tom. 18. Rer. Italic.*